

FORMIA

Forte: "Indietro di 20 anni"

Aspita

L'intervista al senatore che traccia un quadro politico della sentenza che lo assolve definitivamente

Capitan Nemo approda nella sua Isola Misteriosa. Dopo quindici anni di lunghi e perigliosi combattimenti fra gorgi marini e creature degli abissi ricompare per portare a termine i progetti per la sua città. Potrebbe essere la trama di un romanzo di Giulio Verne ed invece è la realtà di un cittadino che dopo circa 20 procedimenti esce indenne dalle maglie di una giustizia che sembrava non dovesse mai esprimere una sentenza definitiva sul suo caso. Ma questa volta a porre la parola fine all'azione giudiziaria è stato lo stesso Pubblico Ministero che ne ha chiesto l'assoluzione con formula piena. Protagonista della vicenda è il Senatore Michele Forte che nell'odierna conferenza stampa convocata presso l'Hotel Miramar di Formia ha espresso in maniera netta la sua posizione su quanto avvenuto in questi anni: "L'assoluzione con for-



mula piena è la dimostrazione di un danno perpetrato nei miei confronti con accuse inesistenti ma è la città e la provincia ad aver sofferto un danno maggiore... Formia è rimasta indietro di venti anni..." e ricorda come la programmazione di opere come la Pedemontana, il parcheggio delle poste, la scuola e la

chiesa di Penitro, fossero già previste ai tempi della sua inquisizione. I capelli del Senatore Forte si sono ingrigiti, ma la speranza di una conclusione positiva non è mai venuta meno. All'eliminazione di una classe politica per via giudiziaria, l'ex primo cittadino ha reagito continuando a far politica in

altre sedi. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti, come il caso dell'approvazione in parlamento dell'emendamento alla finanziaria che ha consentito di stanziare parte dei fondi per la costruzione della Pedemontana. Per quanto riguarda poi la questione specifica del Formia Calcio il Senatore non solo ribadisce la correttezza delle operazioni contabili (ora passata al vaglio anche dei giudici) nella cui irregolarità erano stati coinvolti con l'accusa di concussione anche l'assessore all'urbanistica Di Nitto e il presidente della squadra Marciano (entrambi assolti), ma professa l'attaccamento alla maglia di una società che militava all'epoca dei fatti in serie C. E si interroga sul come sia possibile che una società come l'AMA - a cui il Comune ha dato in gestione la raccolta dei rifiuti - non abbia le disponibilità per sponsorizzare la squadra del Formia.

Perché dall'iscrizione in quella divisione deriverebbero una serie di benefici, a partire dall'inserimento nella schedina del totocalcio, per la rinomanza della città a livello nazionale. Ma restringere gli effetti del dispositivo della sentenza ad un ambito personale non consente di cogliere appieno la portata di questa sentenza. Per Michele Forte si tratta infatti di restituire alla sua persona ed alla forza politica che rappresenta (l'Udc) il ruolo di centralità nel panorama politico locale. E qui la stoccata è per il centro - sinistra, ma ancor più per quelle forze del Polo della libertà che hanno tenuto comportamenti ostili e sleali verso la sua persona. Il Capitano Nemo ritorna al timone, sapendo di poter contare su di una base elettorale solida. La consultazione elettorale cittadina del 2008 non potrà prescindere da questo dato.

POESIA

Se potessi

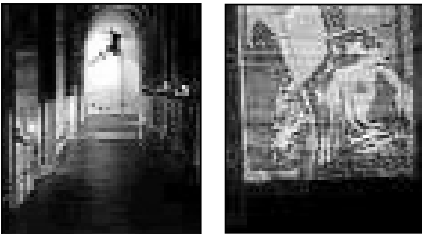
Paprika

Se potessi placare il tempo
fermerei quei momenti
che ci hanno visti vicini,
che ci hanno reso amici.
Fermerei ogni attimo
in cui mi hai dato affetto
mi hai regalato un sorriso.
Fermerei ogni minuto
in cui le tue parole
mi sono scese nell'anima
e mi hanno fatto star bene.
Ma se anche il tempo
scorre implacabile,
nel profondo del mio cuore
il bene che provo per te
non vedrà mai i giorni
passare,
e i ricordi giocheranno
con i miei pensieri
e in me ci sarà sempre
l'eterno ripetersi
di una gioia immensa!

FORMIA

"I" non so ben ridir
com'io v'entrai ...

Malatempora



Ho sempre piacevolmente subito il fascino dell'antico quartiere formiano di Castellone. Incamminarmi, persa nel ricordo di altri momenti, lungo i vicoli tra il voci delle signore che, nei giorni di bel tempo, ancora usano sedersi fuori l'uscio delle proprie case a sferruzzare o a lavorare all'uncinetto. Osservare, sorridente complice, i bambini che si rincorrono o si nascondono, in assoluta libertà, richiamandosi. E, nei giorni di festa, avvertire il profumo del "ragù" che mi piace immaginare, come direbbe Eduardo, ancora "pippettare" con lentezza e per ore in larghi tegami di coccio. Così, in un "carpe diem" suggeritomi da un amico, non ne "Tora del tempo", ma sicuramente in un presagio de "la dolce stagione" qualche pomeriggio fa ho ripercorso le antiche stradine per immergermi nel "frammento d'arte" ideato, curato e realizzato nel Cisterione romano, "una delle più grandi strutture idrauliche sotterranee giunte sino a noi dall'epoca romana", dal Maestro Salvatore Bartolomeo "Reverie". E, come in un sogno, accompagnata dalle note del violino dell'"Introduction alla Thais" di Jules-Emile Massenet, ho iniziato la mia discesa nello svolgersi della scena...negli inferi. Nel raccontarvi non mi ammanterò di presuntuosa saccenza, né indugierò in descrizioni particolareggiate dell'evento. Altri conoscitori d'arte, ben più informati di me, hanno avuto modo e tempo di soffermarvisi. Mio desiderio è rendervi partecipi delle sensazioni e dell'emozione che ho provato quando, dopo aver percorso le scale, quasi in religioso silenzio, mi sono ritrovata su una struttura galleggiante che percorre quasi interamente il luogo, avvolta in fochi attimi di rosso, di ocra e sfumature di verde smeraldo che si riflettono nell'acqua immobile, sul fondo della grande cisterna romana. Come in un'altra dimensione spazio-temporale inizia il mio personale viaggio tra immagini raffiguranti antiche statue romane, sapientemente proiettate su parte delle pareti in un colorato alternarsi, mentre le note di Stockhausen e Massenet scandiscono il tempo. Quasi mi sfiora il vento che "quali colombe dal disio chiamate", trascina in un eterno turbine Paolo e Francesca. Odo l'imperioso monito di Ulisse da lo maggior como della fiamma antica "e... Farinata, Ciaccio. L'inflessibile e, da me sempre immaginato, sogghignante Cerbero e... "colci che siede" anch'Essa "sovrà le acque...". Mi volto, sorpresa da un improvviso sciarobondo e avvolto in una nebbia scorgo Caronte sulla sua barca colma di Anime dolenti. Qualcuno mi chiama e tutto ritorna nella sua dimensione reale lasciando l'immaginato sfumare nel sogno che piano svanisce. Mi avvio allora risalendo lentamente verso l'uscita... "a riveder le stelle".

SANTI COSMA E DAMIANO

Scomparso l'avvocato Tibaldi

Un grave lutto ha colpito non solo il foro di Latina, anche la cultura e l'ambientalismo

Zillostoria

È morto l'avvocato Carlo Marcantonio Tibaldi, figura di spicco del Foro di Latina, della storia locale e della cultura in generale. Molto noto ai più per il suo impegno ambientalista che tante volte aveva portato alle estreme conseguenze, affrontando senza timore e senza risparmio i responsabili delle installazioni nucleari, sia in ambito locale che nazionale, e denunciando le omissioni, le mezze verità, le leggerezze che una classe politica distratta avevano consentito per lunghi anni. Delle sue denunce, mai ritrattate, ma portate avanti con la forza di chi sa di essere nel giusto, aveva sopportato le amare conseguenze, anche quando era stato citato in giudizio da chi null'altro aveva avuto da opporre alle sue giuste argomentazioni se



carbonari nella diocesi di Gaeta", sugli interrogatori condotti a carico di preti e religiosi della zona all'indomani di moti carbonari, introdotto da un saggio di Don Paolo Capobianco, altro storico di grande rilievo,

non il peso della carta bollata. Ho avuto la fortuna di conoscerlo e di condividere la sua passione per la ricerca storica che lo ha portato, fra le altre opere, alla pubblicazione del libro "Ecclesiastici carbonari nella diocesi di Gaeta", sugli interrogatori condotti a carico di preti e religiosi della zona all'indomani di moti carbonari, introdotto da un saggio di Don Paolo Capobianco, altro storico di grande rilievo,

FORMIA

Pericolo lanci
dal cavalcavia

Il racconto di una sera di ordinaria follia

Le Tre Grazie

Abbiamo letto su questo forum una lunga discussione circa il presunto inestetismo del cavalcavia che permette ai pedoni di accedere dalla villa comunale al porto. Ora però volevamo raccontarvi di quanto successo ieri sera verso le 23 nei pressi di quel luogo. Mentre con la nostra macchina eravamo diretti in quel di Gaeta, una bottiglia di plastica piena d'acqua ne ha colpito il parabrezza. Mia sorella che era al volante ha sbandato, per fortuna senza conseguenze per noi e per il veicolo. Il tutto si è risolto solo con un grande spavento! Successivamente abbiamo chiamato i carabinieri che sono giunti sul posto in una decina di minuti. Una pattuglia giungeva dalla flacca, l'altra entrava direttamente dentro la villa comunale nel tentativo di sorprendere i gli autori del gesto sconsiderato. Parlando poi con i militi siamo venuti a sapere che c'erano state anche altre chiamate analoghe. Dei giovani nessuna traccia, ma da testimonianze raccolte pare avessero con sé anche bottiglie di birra in vetro. La dinamica di quanto successo è davvero strana, se si considera che a quell'ora vi erano diverse persone in villa e che sotto il cavalcavia hanno appena aperto un bar. Che dire: se passate da quelle parti rallentate.

UNA MISCELA ESPLOSIVA

Olio di semi e d'oliva

Albino Cece

Così scrive il mensile del lavoro agroalimentare della Cisl "Fai Proposte" di nov.-dic. 2006: "La norma della Ue che rende possibile la miscela di olio d'oliva con olio di semi è una recente novità. Prima era impensabile ed illegale (punibile addirittura con un anno di galera) per l'Italia. Ma ora la nostra disposizione, vigente da quasi mezzo secolo, dovrà essere cancellata perché un Regolamento comunitario prevale sulla legge nazionale. Olivicoltori, industriali e commercianti però non sono soddisfatti perché temono uno scadimento dell'immagine dell'olio d'oliva nazionale, considerato il migliore del mondo e temono anche una disaffezione del consumatore perché certamente non mancheranno le frodi di qualche produttore. Questa 'miscela esplosiva', in base al Regolamento comunitario, dovrà riportare la dizione 'miscela di oli vegetali e di olio d'oliva', ma basterà scriverlo con caratteri piccoli mettendo in risalto un nome di fantasia del prodotto per trarre in inganno i consumatori. Sarebbe un olio buono per friggere se la percentuale di olio d'oliva fosse alta, ma la Ue non ha fissato la quantità di percentuale minima per cui si potrà commercializzare come miscela anche un prodotto che contiene una infinitesimale quantità di olio d'oliva. Dalla padella... alla brace!" Abbiamo sempre avuto un grande rispetto per la produzione olivicola ed olearia dell'area Aurunca anche se sono sempre meno le aziende esclusivamente di settore. La costante incongruenza della remunerazione del lavoro di coltivazione e raccolta allontana sempre di più i giovani da questa attività che resta così confinata tra quanti la esercitano come doppio lavoro e tra gli anziani ancora affezionato alla loro terra ed alle loro piante. Questa nuova normativa europea, nonostante Dop, Igop ecc., sarà certamente il colpo fatale che produrrà la morte definitiva della olivicoltura aurunca, ultima vera attività agricola di un certo peso. Ma, forse, potrebbe anche produrre un allontanamento della clientela dalla grande distribuzione di siffatti oli legalmente contraffatti, incanalandola verso l'approvvigionamento diretto presso i produttori dell'antico buon olio di frantoio. Chissà...!?